

# CRUI

Conferenza dei Rettori  
delle Università Italiane

## **RAPPORTO PRELIMINARE SULL'INDAGINE CRUI "VALUTAZIONE INTERNA DELLA RICERCA"**

Elena Breno, Natalia Paganelli  
*Fondazione CRUI per le Università italiane*

**Marzo 2013**



Quest' opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported.

## LA RILEVAZIONE CRUI 2012

L'esigenza di condurre una rilevazione sulle esperienze degli atenei in tema di valutazione interna delle attività di ricerca è sorta nel quadro delle attività di un gruppo di lavoro della Commissione Ricerca della CRUI, con l'obiettivo di estrarre una sintesi delle esperienze maggiormente consolidate, per poter successivamente elaborare su quella base delle linee guida a beneficio del sistema universitario. La rilevazione quindi nasce da un'esigenza operativa - ovvero porre i risultati dell'analisi a disposizione delle attività della Commissione - e non da un'esigenza puramente scientifica. Il questionario è stato quindi concepito in modo snello, per poter pervenire in tempi rapidi ad una prima panoramica dell'esistente, limitando le risposte aperte e servendosi prevalentemente di campi chiusi che semplificassero l'elaborazione dei risultati. Molte altre informazioni avrebbero potuto essere contemplate per giungere a una definizione di dettaglio maggiore, ma si è scelto per i motivi citati di selezionare gli aspetti principali che caratterizzano un processo di valutazione della ricerca all'interno dell'ateneo. All'interno del questionario inoltre non sono stati previsti campi obbligatori, per dare la massima libertà ai rispondenti, lasciando loro anche la possibilità di non rispondere ad alcune domande (per questo motivo le percentuali riportate fanno riferimento al numero di rispondenti alla domanda specifica).

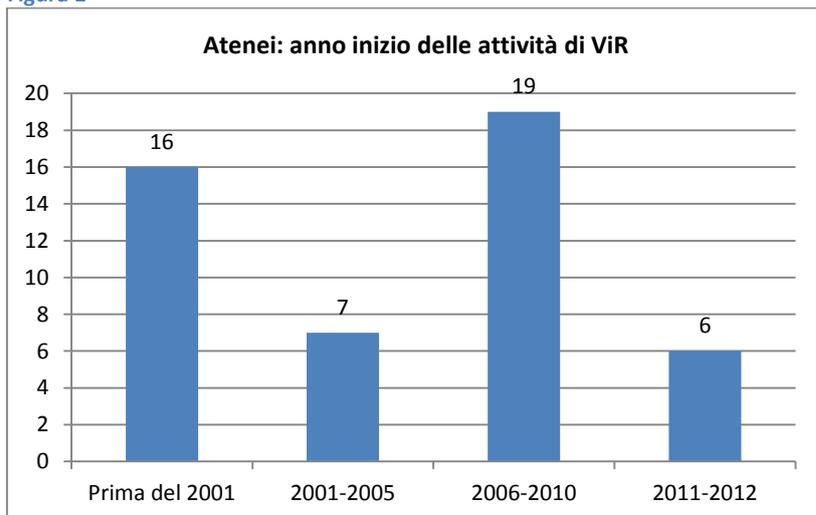
Il questionario (allegato 3) è stato articolato in tre sezioni principali, cui si accedeva dopo una domanda preliminare "on/off" in cui si chiedeva se l'ateneo svolgesse o meno una regolare attività di valutazione interna della ricerca (ViR). La prima sezione, cui aveva accesso solo chi aveva fornito una risposta positiva al primo quesito, intendeva indagare le modalità con cui viene effettuata la valutazione, in termini di metodologie, strumenti, criteri, indicatori; la seconda sezione è stata dedicata invece a indagare le modalità organizzative con cui la valutazione interna viene svolta, ovvero il grado di formalizzazione della procedura, attraverso la verifica dell'esistenza o meno di un organismo preposto alla gestione e la verifica della sua composizione e collocamento all'interno dell'ateneo. L'ultima sezione, molto limitata, intendeva indagare le finalità con cui la valutazione interna viene svolta, e verificare anche quale

ne sia la pubblicizzazione.

Il questionario è stato somministrato a 81 atenei: 68 hanno risposto, assicurando quindi una copertura di oltre l'80%. Fra quanti hanno risposto, 49 hanno dichiarato di svolgere una regolare attività di valutazione. Fra i restanti, 17 hanno dichiarato di avere in programma il prossimo avvio di una valutazione interna nel proprio ateneo. Più del 70% dei rispondenti al questionario ha quindi dichiarato di svolgere una regolare attività di valutazione interna. Questo primo dato dovrà poi essere letto insieme alle indicazioni emerse relativamente alle modalità di svolgimento e al grado di formalizzazione del processo, dato che il concetto di "regolarità" va poi declinato anche rispetto alla sistematicità dell'esercizio e alla codifica delle procedure.

Sono infatti 37 gli atenei fra quelli che svolgono regolare attività di valutazione (80% dei rispondenti), che hanno sviluppato al proprio interno un documento metodologico per lo svolgimento della valutazione interna. Solo un numero esiguo (12 atenei, il 33%) rende tuttavia disponibile il documento online. Da una prima verifica solo raramente i documenti metodologici possono tuttavia considerarsi veri e propri documenti organici sul processo di valutazione di ateneo. Più frequentemente si tratta di documenti che fanno riferimento alla ripartizione interna delle risorse esplicitandone i criteri, o unicamente agli indicatori utilizzati o agli elenchi di prodotti ammissibili per la valutazione interna. Tuttavia, poiché al momento una quindicina di atenei soltanto hanno segnalato o inviato il documento metodologico, questo aspetto andrà approfondito, per verificare se vi sia altra documentazione e gli eventuali aspetti comuni dal punto di vista metodologico che potrebbero utilmente essere integrati in un documento unico, a partire da Linee Guida condivise.

Appare molto significativo il fatto che il 33% degli atenei rispondenti abbia dichiarato una lunga esperienza di valutazione interna della ricerca: prima del 2001 sono infatti 16 gli atenei che hanno mosso i primi passi in questa attività che negli anni si è sempre più consolidata.

**Figura 1**


Gli atenei che per primi hanno rivolto la loro attenzione alla valutazione della ricerca nel 70% dei casi sono di grandi dimensioni o mega atenei. Questa informazione potrebbe far pensare alla necessità di identificare e porre in atto procedure che consentissero di individuare la qualità della ricerca di una popolazione numerosa di professori e ricercatori e di una distribuzione disciplinare molto ampia. A livello di distribuzione geografica, gli atenei che prima del 2001 hanno iniziato il loro percorso di valutazione interna sono dislocati per metà al nord e per l'altra metà al centro sud. Il nord sembra essere particolarmente attivo nei processi di valutazione interna (96% degli atenei del Nord che hanno risposto al questionario, a fronte del 62% per il Centro e 55% nel Sud). Sarà l'analisi successiva, con un approfondimento sulle metodologie utilizzate e sulla effettiva sistematicità dei processi e utilizzo dei relativi risultati, a poter confermare questo primo dato.

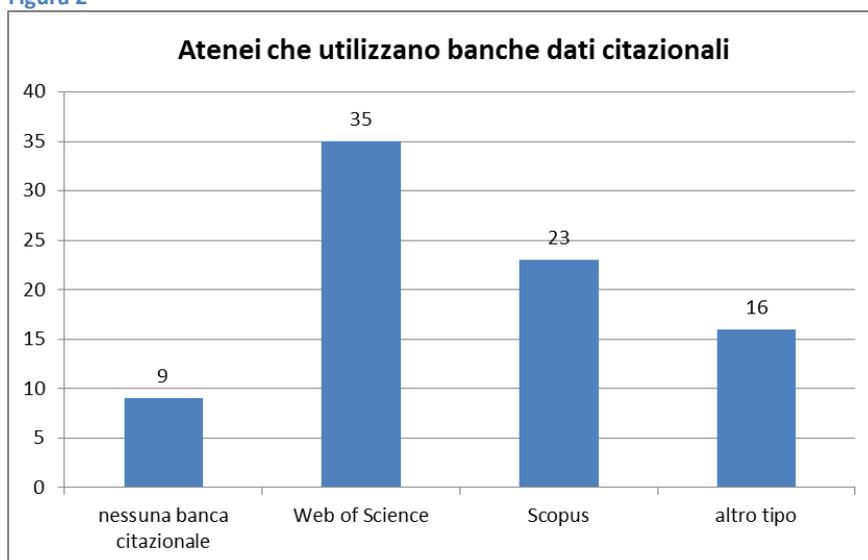
Un successivo "picco" nell'avvio delle attività di valutazione interna si registra nel quinquennio 2006-2010, presumibilmente anche per effetto del primo esercizio di valutazione della ricerca (VTR) svoltosi proprio nel 2006.

## GLI STRUMENTI

### ***Le banche dati citazionali***

E' interessante riuscire ad individuare gli strumenti e le modalità utilizzate dagli atenei al fine della valutazione: 9 atenei (20% dei rispondenti alla domanda) hanno dichiarato di non utilizzare al fine della valutazione alcuna banca dati di tipo citazionale, mentre il rimanente 80% (36 atenei) si avvale di Web of Science, Scopus ed altre banche dati.

Figura 2



La quasi totalità degli atenei (35 su 36) che utilizzano banche dati citazionali a fini valutativi, hanno dichiarato di avvalersi di Web of Science, che si attesta quindi, almeno finora, come il più utilizzato strumento bibliometrico negli atenei italiani.

Per quanto riguarda Scopus, pur avendo una buona percentuale di utilizzatori (più del 60% degli atenei che utilizzano banche dati citazionali), non risulta però mai essere usato in modo esclusivo ma sempre congiuntamente a WoS. A differenza di Scopus, WoS viene utilizzato in modo esclusivo da quasi un quarto degli atenei che utilizzano banche dati citazionali.

Sempre fra coloro che utilizzano banche citazionali, infine, quasi la metà si avvale di ulteriori strumenti oltre a WoS e Scopus; nella maggior parte dei casi si tratta di banche dati specialistiche tipiche di alcune aree disciplinari (MathSciNet, PubMed, ecc)

e talune volte anche di Google Scholar.

### ***Strumenti di supporto interni ed esterni***

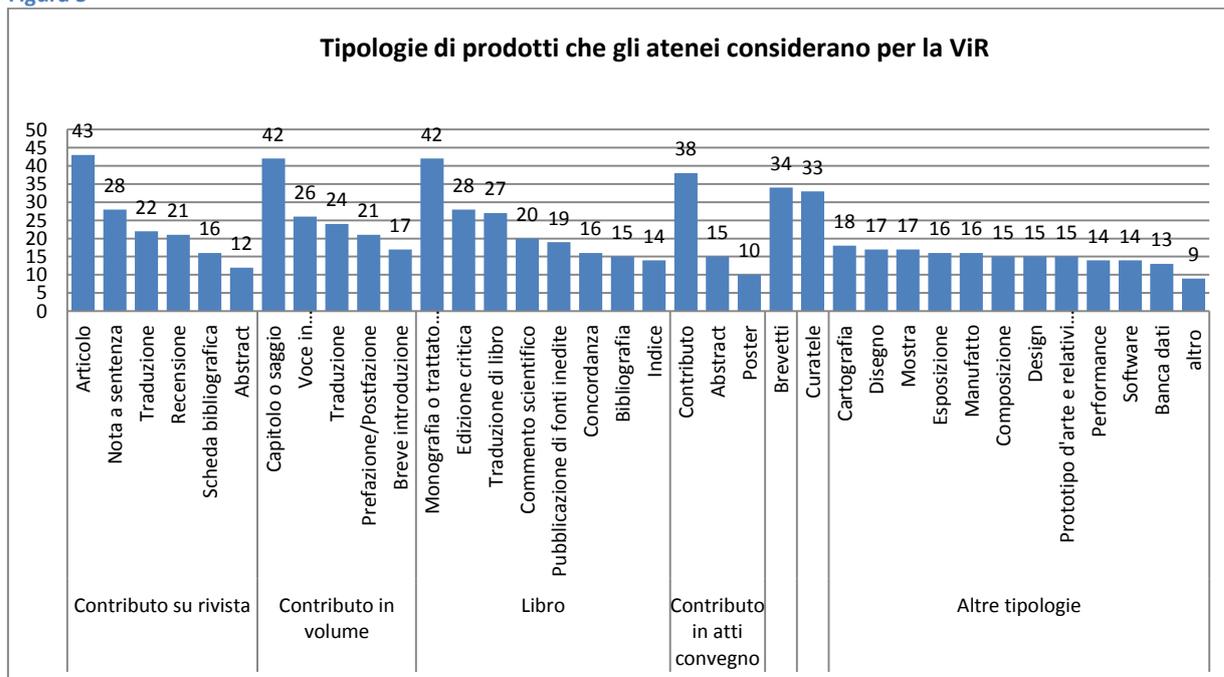
Negli anni gli atenei si sono dotati di strumenti per rispondere a una sempre crescente domanda di trasparenza ed efficienza gestionale e alla necessità di razionalizzazione e completezza dei sistemi informativi di ateneo, anche per far fronte a richieste derivanti da disposizioni normative (valutazione, programmazione, indicatori, ecc.). Quindi una buona percentuale di atenei (circa il 60%) risulta essere supportata da strumenti informativi e metodologici sviluppati internamente all'ateneo (anagrafe della ricerca, software per la gestione statistica, banche dati ad hoc, definizione di algoritmi e criteri per la valutazione dei prodotti). Una percentuale superiore (70% dei casi) si riscontra nell'utilizzo di strumenti sviluppati all'esterno dell'ateneo. In primo piano tra questi spicca U-GOV del Cineca, che viene utilizzato da 23 atenei, quindi l'applicativo della Research Value (7 atenei) e il SURplus del Cilea (3 atenei). Infine circa il 35% dei rispondenti si avvale sia di prodotti interni che esterni, denotando il forte interesse a una diversificazione di strumenti che consenta un'ampia copertura informativa.

## AREE, PRODOTTI, INDICATORI E CLASSIFICAZIONI

Nell'indagine è stato anche rilevato quali siano le aree disciplinari sottoposte a valutazione interna e quali indicatori fossero stati utilizzati.

Come prevedibile, e in linea con esercizi di valutazione nazionali, si rileva che pressoché nella totalità degli atenei rispondenti (97%), la valutazione viene effettuata sui prodotti di tutte le aree, seppur con modalità diverse (tendenzialmente la distinzione avviene per le aree CUN 1-9 e le aree 10-14). Solo in 10 casi vengono utilizzati indicatori unici per tutte le aree, che sono, prevalentemente, la numerosità dei prodotti e gli strumenti per valutare la qualità delle riviste.

Figura 3



I prodotti scientifici che vengono presi in esame ai fini della ViR sono principalmente i contributi su rivista, su volume e i libri, che vedono coinvolti la quasi totalità degli atenei rispondenti alla domanda (43 casi). In Figura 3, si può osservare il dettaglio delle categorie dei prodotti censiti: l'Articolo su rivista, il Capitolo/saggio in volume e la Monografia/Trattato sono le tipologie di prodotti che sono scelti per la valutazione interna da quasi tutti gli atenei, a prescindere dalla varietà di aree disciplinari presenti all'interno della struttura. Tra i prodotti legati particolarmente all'area scientifica di

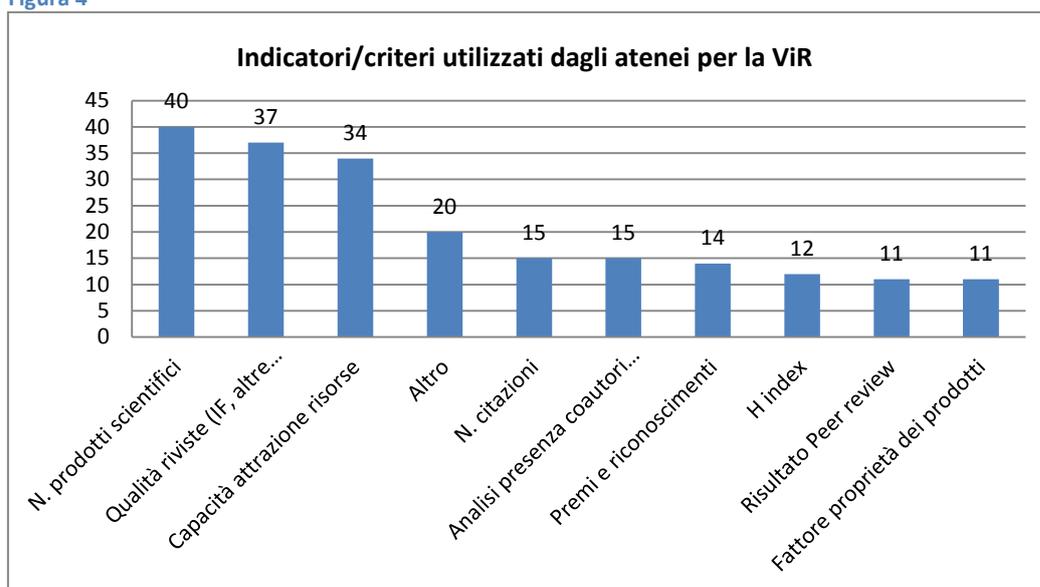
afferenza emergono la *Nota a sentenza* (65% degli atenei), il *Brevetto* che viene considerato tra i prodotti significativi ai fini della ViR da 34 atenei (circa l'80% dei casi) e le tipologie di prodotti classificati in *Altra tipologia* (vi sono inclusi ad es. software, design, performance ecc.).

Ampia diffusione anche delle *Curatele*, che vengono considerate da 3 atenei su 4 prodotti oggetto di valutazione.

In generale, l'indicatore maggiormente utilizzato dagli atenei (circa 87%) è la numerosità dei prodotti scientifici, che nel 70% dei casi viene rivolto a tutte le aree disciplinari.

Sono 37 gli atenei (circa 80% dei rispondenti alla domanda) che fanno riferimento alla qualità delle riviste per alcune aree, mentre 17 atenei utilizzano l'indicatore di qualità delle riviste per tutti gli ambiti disciplinari.

Figura 4



Molto significativo anche il riferimento all'indicatore di attrazione risorse (misurato in numero di progetti, contratti conto terzi ecc.): circa due terzi degli atenei lo utilizza e di questi più della metà lo rivolge a tutte le aree disciplinari.

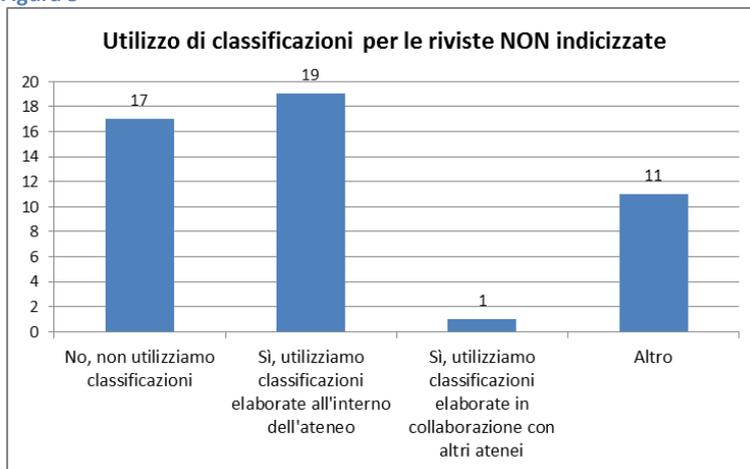
L'analisi bibliometrica con l'uso delle citazioni e dell'H index è invece utilizzata da circa il 30% degli atenei.

Interessante anche il risultato sulla scelta di una valutazione tramite *peer review*, che viene utilizzata in 11 casi (23%) e in 6 casi viene effettuata su tutte le aree disciplinari dell'ateneo. L'azione di *peer review* viene però sempre suffragata dall'utilizzo dell'indicatore di qualità delle riviste e in più della metà dei casi anche dall'analisi citazionale (n citazioni e H index) nonché dai premi e riconoscimenti attribuiti ai ricercatori. Si tratta quindi di una *peer review* "informata", che viene coadiuvata anche da altri parametri e criteri valutativi.

### **Classificazione riviste non indicizzate**

Per le riviste non indicizzate, ovvero per le aree disciplinari per le quali non c'è una congrua copertura bibliometrica, molti atenei (38% dei rispondenti) non si avvalgono di alcuna classificazione per stabilire la qualità delle riviste, utilizzando altri indicatori quali la numerosità dei prodotti, i risultati di *peer review*, l'analisi della attrazione delle risorse e altro; 19 atenei hanno invece elaborato al proprio interno delle classificazioni e procedure per la creazione di liste di riviste per queste specifiche aree. In aggiunta a ciò, gli atenei si avvalgono, in modo esclusivo o meno, di banche dati specifiche di area prodotte da società scientifiche, della consultazione di biblioteche prestigiose per la verifica del grado di internazionalizzazione delle riviste, di banche dati internazionali (citato lo *European Reference Index for the Humanities* – ERIH - per alcune aree umanistiche) e delle liste di riviste proposte dai GEV dell'ANVUR nell'ambito della VQR 2004-2010.

**Figura 5**



Un solo ateneo ha dichiarato di collaborare con altri atenei per la definizione di liste di riviste condivise. Sarebbe quindi auspicabile che in futuro potessero crescere lo scambio e la collaborazione fra gli atenei in questo ambito.

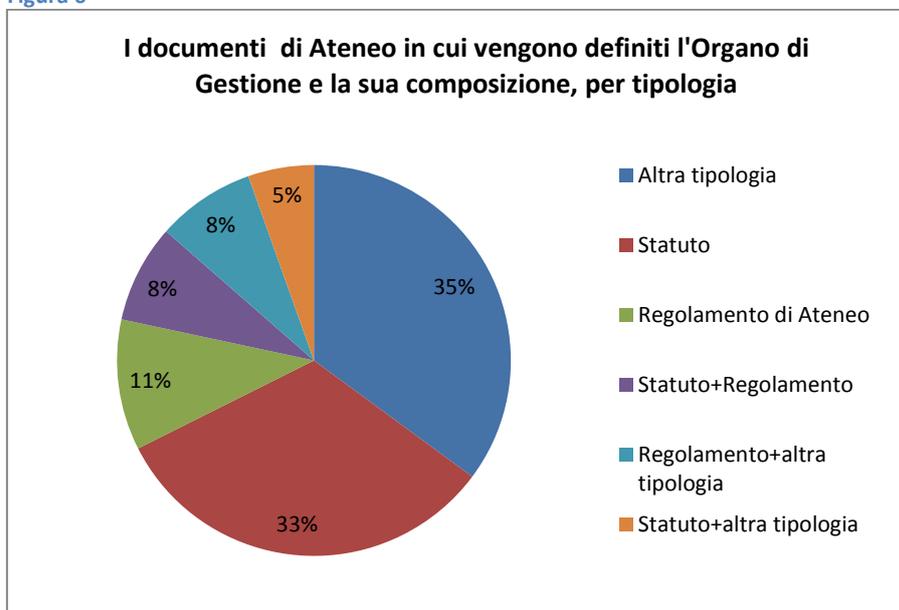
## MODALITA' E OBIETTIVI

### **Organismo di gestione**

Nel 75% dei casi, gli atenei che hanno una regolare attività di valutazione interna dichiarano di averne attribuito la gestione ad un organismo specifico. Sembra comunque che nella maggior parte dei casi tale organismo coincida con strutture già esistenti (es. Nucleo di Valutazione, Commissione Ricerca, ecc.) e che si tratti molto più raramente di strutture ad hoc. Per quanto riguarda l'indicazione del documento in cui sono definiti ruolo e composizione dell'organismo, le risposte appaiono piuttosto articolate: la maggior parte degli atenei (circa il 46% dei rispondenti alla domanda) indicano come riferimento lo Statuto, mentre ai regolamenti di ateneo viene affidato il ruolo e la composizione dell'Organismo di gestione (in taluni casi affiancati dallo statuto e altre disposizioni) solo in una decina di casi.

In Figura 6, la composizione percentuale delle tipologie di documenti utilizzate per la definizione dell'Organismo di Gestione.

Figura 6



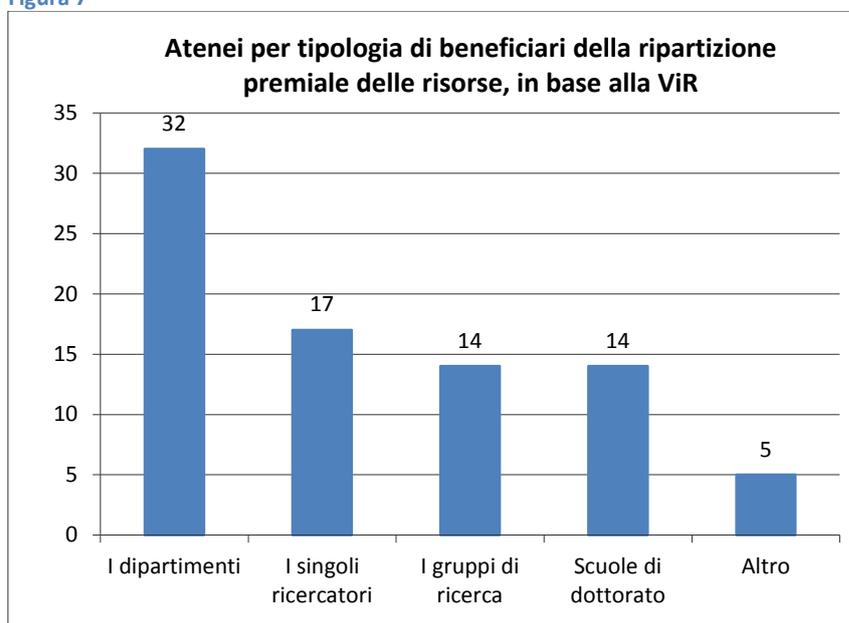
Permangono, infine, una serie di altre indicazioni piuttosto variegata: delibere del senato accademico, decreti e note rettorali o altro, che per 13 atenei (35% dei casi) rappresentano l'unico riferimento per l'organismo di gestione della Valutazione

interna della ricerca. La definizione del ruolo e funzioni dell'organismo e la caratterizzazione o meno come organismo specifico di valutazione della ricerca dovranno essere indagate in modo più approfondito nella seconda fase di analisi, in particolare correlando queste informazioni a quelle relative allo svolgimento di regolari attività di valutazione della ricerca.

### **Obiettivi**

Fra i 49 atenei che hanno dichiarato di avere una regolare attività di valutazione, trentanove concordano sul fatto che conoscere le aree di forza e debolezza dell'ateneo a fini decisionali e correttivi costituisce una delle finalità della valutazione interna; 44 atenei utilizzano la valutazione con l'obiettivo di ripartire le risorse internamente. Su questo aspetto, l'orientamento più consistente è di ripartire le risorse a livello di Dipartimento, mentre appare un po' più distanziato, e sostanzialmente equiparabile, l'interesse a ripartire le risorse rispettivamente ai singoli ricercatori, ai gruppi di ricerca e alle scuole di dottorato.

**Figura 7**

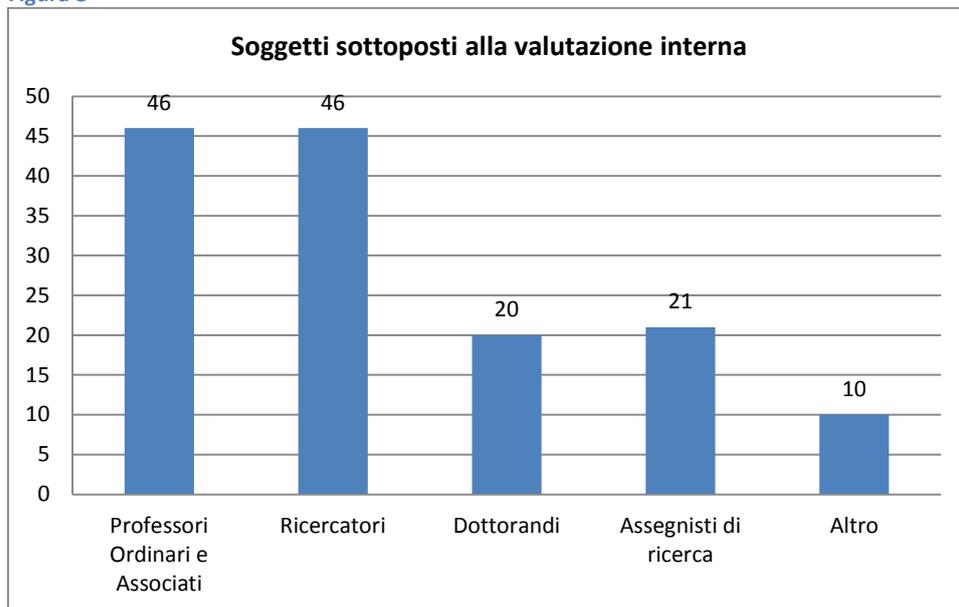


Fra le altre finalità menzionate figurano la verifica degli obiettivi di programmazione annuale e pluriennale dell'ateneo e le politiche di reclutamento.

Tutti gli atenei che hanno sviluppato un sistema di valutazione interna valutano i

prodotti sia di professori (I e II fascia) che di ricercatori.

Figura 8



I prodotti di dottorandi sono valutati in circa metà degli atenei, così come i prodotti degli assegnisti di ricerca (nella quasi totalità dei casi, infatti, gli atenei che valutano la produzione scientifica dei dottorandi sono interessati anche a quella degli assegnisti). In una decina di casi vengono menzionati altri profili (es. specializzandi, collaboratori, personale tecnico amministrativo), ma con una differenziazione pronunciata da sede a sede e quindi molto parcellizzata.

### ***Pubblicità dei risultati***

Nella maggior parte dei casi i risultati vengono resi pubblici, ma si intende prevalentemente una condivisione all'interno dell'ateneo, spesso direttamente indirizzata agli organi di governo o ai vertici delle strutture. Solo in pochi casi viene fatto esplicito riferimento a una diffusione esterna, in forma aggregata (sul sito web di ateneo) o tramite iniziative mirate (es. libro bianco o relazione annuale sullo stato della ricerca di ateneo; presentazione agli organi di stampa). Sembra ancora quindi non consolidato e non generalizzato un utilizzo a fini strategici di comunicazione esterna.

### ***Criticità e Commenti***

Il questionario prevedeva anche la possibilità di esporre in un breve testo le criticità principali riscontrate nella valutazione per quanto attiene al reperimento e alla gestione dei dati. Com'è prevedibile, la principale criticità riscontrata dai partecipanti alla rilevazione che hanno deciso di utilizzare questo spazio è l'assenza di una anagrafe nazionale che consenta di reperire dati e metadati "certificati" sulla produzione scientifica complessiva degli atenei italiani. In aggiunta a tale mancanza per le Aree 10-14 viene segnalata anche la problematica relativa alla scarsa copertura delle banche dati internazionali.

In assenza di una anagrafe nazionale alcuni hanno provveduto a operare sull'anagrafe di ateneo, prevedendone l'aggiornamento e la validazione direttamente da professori e ricercatori, ma secondo criteri centralizzati.

La normalizzazione fra aree diverse (e quindi il problema della eterogeneità delle aree e degli indicatori utilizzati) costituisce un ulteriore problema segnalato. Su questo punto viene auspicata, in particolare da chi non ha ancora stabilizzato un sistema per tutte le aree, una condivisione di linee e criteri fra atenei, frutto di una discussione a livello nazionale. Il benchmarking nazionale infine costituisce un aspetto importante poiché consentirebbe un confronto fra aree a livello di sistema, che richiederebbe una accessibilità ai dati aggregati nazionali.

## CONCLUSIONI

La rilevazione CRUI, di cui sarà completata l'analisi nelle prossime settimane, già in questa prima fase di lettura dei risultati consente di affermare che all'interno degli atenei esistono un grande dinamismo e varietà di metodologie e strumenti utilizzati, sia perché da diversi anni la maggior parte degli atenei sono attenti al tema della valutazione interna della ricerca e ne hanno sperimentato alcune modalità, sia perché è cresciuta nel tempo la dotazione di strumenti e di organismi che all'interno delle Università hanno consentito di approntare ed avviare procedure specifiche di valutazione interna della ricerca, anche indipendentemente da esigenze di valutazione nazionali. Al di là degli esercizi nazionali, che hanno avuto e avranno certamente un peso nell'adeguamento della strumentazione a disposizione e soprattutto nella possibilità di disporre di raffronti nazionali affidabili, esiste quindi un positivo e significativo potenziale di collaborazione fra sedi, il cui perseguimento consentirebbe di giungere non solo alla condivisione di linee di indirizzo generali su obiettivi, modalità e organizzazione della valutazione interna, ma anche alla condivisione e al miglioramento di strumenti e metodologie, tenendo conto naturalmente delle caratteristiche specifiche di ciascuna università e della prevalenza di settori e aree specifiche in ciascuna sede.

**ALLEGATO 1****Atenei partecipanti all'indagine**

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
IMT (Istituzioni, Mercati, Tecnologie) Alti Studi, Lucca  
Libera Università degli Studi per l'Innovazione e le Organizzazioni - LUSPIO  
Libera Università di Bolzano  
Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM  
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" - LUISS  
Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo - LIUC  
Politecnico di Bari  
Politecnico di Milano  
Politecnico di Torino  
Scuola Normale Superiore  
Scuola Superiore "S. Anna" di Studi Universitari e di Perfezionamento  
Seconda Università degli Studi di Napoli  
Università "Campus Bio-medico" di Roma  
Università Ca' Foscari di Venezia  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Università Commerciale "Luigi Bocconi"  
Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara  
Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro  
Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria  
Università degli Studi del Molise  
Università degli studi del Sannio  
Università degli Studi della Tuscia  
Università degli Studi dell'Aquila  
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"  
Università degli Studi di Bergamo  
Università degli Studi di Cagliari  
Università degli studi di Camerino  
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale  
Università degli Studi di Catania  
Università degli Studi di Enna "KORE"  
Università degli Studi di Ferrara  
Università degli Studi di Firenze  
Università degli Studi di Genova

Università degli Studi di Macerata  
Università degli Studi di Messina  
Università degli Studi di Milano  
Università degli Studi di Milano-Bicocca  
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"  
Università degli Studi di Padova  
Università degli Studi di Palermo  
Università degli Studi di Parma  
Università degli Studi di Pavia  
Università degli Studi di Perugia  
Università degli Studi di Roma "Foro Italico"  
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"  
Università degli Studi di Salerno  
Università degli Studi di Sassari  
Università degli Studi di Siena  
Università degli Studi di Teramo  
Università degli Studi di Torino  
Università degli Studi di Trento  
Università degli Studi di Trieste  
Università degli Studi di Udine  
Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"  
Università degli Studi di Verona  
Università degli Studi Roma Tre  
Università del Salento  
Università della Calabria  
Università della Valle d'Aosta  
Università dell'Insubria  
Università di Pisa  
Università per Stranieri di Perugia  
Università per Stranieri di Siena  
Univesità degli Studi "Suor Orsola Benincasa"

## ALLEGATO 2

### Documenti elaborati dalla CRUI in tema di valutazione della Ricerca

La CRUI, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, in quanto associazione delle Università nazionali, riveste un ruolo rappresentativo del sistema universitario e consultivo verso interlocutori governativi e istituzioni nazionali e locali. Accanto a queste attività la CRUI opera inoltre per realizzare iniziative rivolte all'intero sistema universitario, valorizzando al contempo le esperienze più innovative, anche attraverso l'operato di Commissioni e Gruppi di lavoro, focalizzati sui temi di maggior interesse per gli atenei. Di seguito alcuni dei documenti predisposti nel corso degli anni in tema di valutazione della ricerca, reperibili sul sito CRUI alla pagina <http://www.cruai.it/HomePage.aspx?ref=1074>

***Metodo di valutazione della ricerca svolta presso strutture scientifiche universitarie nell'ambito del Macro - Settore scientifico - disciplinare prevalente***, Documento elaborato da un gruppo di lavoro di delegati rettorali per la valutazione presso la CRUI e predisposto per conto della CRUI dal Servizio Programmazione e Valutazione dell'Università di Genova. Roma, CRUI 1999.

*Descrizione:* Documento elaborato e condiviso da un Gruppo di lavoro di Delegati rettorali per la Valutazione. I descrittori e gli indicatori identificati dalla CRUI intendevano "stimolare la definizione quantitativa di parametri utili ad attuare la procedura di autovalutazione da parte di ciascuna struttura": a tal fine era stata individuata una procedura basata sulla classica bipartizione rappresentata da una autovalutazione, cui faceva seguito una valutazione esterna. Il metodo, riferito ai vecchi "macro settori", conteneva una serie di indicazioni e di parametri molto precisi per ogni area scientifica da valutare.

E. Breno, G.A. Fava, V. Guardabasso, M. Stefanelli, ***La Ricerca Scientifica nelle Università italiane: una prima analisi delle citazioni della banca dati ISI***. Roma, CRUI 2002.

*Descrizione:* Progetto sperimentale che diede luogo alla prima analisi nazionale della

produttività scientifica universitaria, riguardante le sole aree scientifiche, utilizzando le citazioni bibliometriche della banca dati Science Citation Index dell'ISI . Il carattere innovativo dell'analisi risiedeva in tre fattori: 1. per la prima volta veniva individuata una metodologia standard che consentiva di avere dati confrontabili per l'intero sistema universitario; 2. per raggiungere tale risultato, era stata effettuata una accurata pulitura della banca dati anche tramite un applicativo ad hoc, accessibile on line dagli atenei che avevano così l'opportunità di pulire autonomamente i propri dati; 3. vennero messi a punto tre indicatori, volutamente in numero ridotto e di intuitiva comprensione, elaborati per diversi gradi di aggregazione (per ateneo e per singola area scientifica, dopo aver predisposto una tabella di corrispondenza tra le Categorie ISI e le aree scientifico-disciplinari nazionali): l'indice di produttività, di presenza e di impatto.

F. Rossi, E. Stefani (a cura di) ***La valutazione della ricerca in Italia: repertorio di fonti web***. Roma, CRUI ottobre 2002.

*Descrizione:* Indagine della CRUI, basata su quanto reperibile sul web in tema di valutazione della ricerca, forniva un quadro delle elaborazioni metodologiche nazionali, presentando anche delle schede sintetiche sulle modalità con cui vari Atenei (prevalentemente i Nuclei di Valutazione) avevano affrontato la descrizione e valutazione delle attività di ricerca al proprio interno. Venivano anche censiti, sempre reperendoli via internet, gli organismi di ateneo preposti alla ricerca scientifica e i Nuclei di valutazione.

E. Breno, G.A. Fava, V. Guardabasso, M. Stefanelli ***Un aggiornamento sull'impatto della ricerca scientifica e tecnologica italiana in ambito internazionale (1981-2004). Analisi Preliminare***. Roma, CRUI, 2005

*Descrizione:* Utilizzando il prodotto NSIOD (National Science Indicators) dell'ISI, che permetteva un confronto tra Paesi, la CRUI condusse un'ulteriore analisi comparando l'impatto della ricerca scientifica italiana con quella di altre 173 Nazioni, coprendo l'arco temporale 1981-2004. Anche in questo caso gli indicatori proposti arrivarono a

livello di dettaglio delle aree disciplinari, individuando le aree di eccellenza della produzione italiana, nonché quelle in cui l'Italia si collocava nella media a livello internazionale e quelle che risultavano deficitarie nel raffronto globale.

## Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica

### INTRODUZIONE

Il questionario che segue è stato sviluppato dalla CRUI nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro "Valutazione Interna della Ricerca" costituito all'interno della Commissione Ricerca. Obiettivo del Gruppo di lavoro è individuare delle Linee Guida condivise a livello di sistema universitario che identifichino, sulla base delle esperienze già esistenti negli atenei, gli elementi comuni e qualificanti di un sistema di ateneo di valutazione interna della ricerca. Il questionario è quindi concepito come un primo rapido esercizio di rilevazione che consenta di individuare in maniera omogenea le esperienze esistenti.

**Questa attività si svolge parallelamente a quelle di altri due gruppi di lavoro che si occupano di valutazione della ricerca, focalizzati rispettivamente sulla preselezione PRIN-FIRB e sull'esercizio VQR. Si precisa che per "valutazione interna della ricerca" intendiamo ai fini di questa rilevazione la metodologia che ogni ateneo può, nel tempo, aver avviato con obiettivi e modalità proprie, distinta dagli esercizi di valutazione nazionale (VTR e VQR): nel questionario quindi non vi sono quesiti diretti né riferimenti alla VQR, oggetto di analisi da parte di altro gruppo di lavoro.**

Le informazioni e i dati richiesti in questo questionario sono finalizzati ai lavori della Commissione Ricerca CRUI.

Si è cercato, tenuto conto dei molti impegni e adempimenti che in questi mesi occupano molte strutture, di limitare il numero delle informazioni richieste, predisponendo prevalentemente risposte chiuse. Uno spazio apposito è stato comunque predisposto per chi voglia contribuire con commenti e note aggiuntive.

**La compilazione del questionario va effettuata ESCLUSIVAMENTE online.**

Per chiarimenti e informazioni: Natalia Paganelli [paganelli@crui.it](mailto:paganelli@crui.it) ; Elena Breno [breno@crui.it](mailto:breno@crui.it)

CRUI  
Conferenza dei Rettori  
delle Università Italiane

**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTERNA DELLA RICERCA SCIENTIFICA (ViR)**

DATI COMPILATORE

**Nominativo****Ateneo di appartenenza**Scegliere  
l'ateneo:**Contatti**

n telefono

e-mail

**\*1.1 Il suo ateneo svolge una regolare attività di valutazione interna della ricerca?** No Sì**1.2 Ritene utile un confronto con altri atenei che svolgono la ViR?** Sì No

SE ALLA DOMANDA 1.1 SI E' RISPOSTO "NO", ANDARE A PAGINA 1.bis, ALTRIMENTI ANDARE A PAGINA "1. ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTERNA DELLA RICERCA SCIENTIFICA (ViR)"

**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****1bis.****1bis.1 E' intenzione dell'ateneo avviare prossimamente una attività di valutazione interna della ricerca?**

- Si
- No
- Non so

ANDARE A PAGINA "NOTE E COMMENTI"



**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****1. ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTERNA DELLA RICERCA SCIENTIFICA (ViR)****1.3 La ViR viene svolta a livello di:** Ateneo Singole strutture

Se Singole strutture, specificare (max 500 caratteri)

**1.4 Da che anno viene svolta la ViR?**

## Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica

## 2. MODALITA' DELLA ViR- Informazioni generali

## 2.1 Esiste un documento metodologico di riferimento al quale l'ateneo si attiene per l'attività della ViR?

 No Sì

Se Sì, e se pubblicato online, indicare il sito web:

Nel caso esistesse il documento ma non fosse disponibile online, sarebbe gradita una copia all'indirizzo: segreteria@cru.it

## 2.2 Di quali banche dati citazionali si avvale l'ateneo per la valutazione interna? Si prega di indicare possibilmente anche le aree per le quali vengono utilizzate.

Sì

Nessuna banca dati citazionale 

	Sì	Tutte le aree	area 01	area 02	area 03	area 04	area 05	area 06	area 07	area 08	area 09	area 10	area 11	area 12	area 13	area 14
Web of Science	<input type="checkbox"/>															
Scopus	<input type="checkbox"/>															
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>															

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

## 2.3 Per la ViR, l'ateneo si avvale di strumenti sviluppati INTERNAMENTE?

 No Sì

Se Sì, specificare (max 500 caratteri)

## 2.4 Per la ViR, l'ateneo si avvale di strumenti sviluppati ESTERNAMENTE all'ateneo?

 No Sì

**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****2.4.1 Se sì, indicare quali**

- UGOV
- SIR
- Applicativo della Research Value
- Altro

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

**2.5 La ViR viene effettuata sui prodotti di tutte le aree scientifico/disciplinari presenti nell'ateneo?**

- Sì, su tutte
- No, solo su alcune

Se No, specificare (max 500 caratteri)

**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****3. MODALITA' DELLA ViR- I prodotti****3.1 Quali sono le tipologie dei prodotti che vengono considerati?****a) Contributo su rivista**

- Articolo
- Recensione
- Scheda bibliografica
- Nota a sentenza
- Abstract
- Traduzione

**b) Contributo in volume**

- Capitolo o saggio
- Prefazione/Postfazione
- Breve introduzione
- Voce (in dizionario/enciclopedia)
- Traduzione

**c) Libro**

- Monografia o trattato scientifico
- Concordanza
- Indice
- Bibliografia
- Edizione critica
- Pubblicazione di fonti inedite
- Commento scientifico
- Traduzione di libro

**d) Contributo in atti di convegno (proceeding)**

- Contributo
- Abstract
- Poster

**e) Brevetti**

- Sì

**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****f) Curatele** Sì**g) Altre tipologie** Composizione Disegno Designer Performance Esposizione Mostra Manufatto Prototipo d'arte e relativi progetti Cartografia Banca dati Software Altro

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica

4. MODALITA' DELLA ViR- Valutazione

4.1 Vengono valutati i prodotti di

- Professori Ordinari e Associati
- Ricercatori
- Dottorandi
- Assegnisti di ricerca
- Altro

Se Altro, specificare

4.2 Per la ViR vengono utilizzati indicatori

- Unici per tutte le aree valutate
- Differenziati a seconda dell'area scientifica

4.3 Per la ViR di quali indicatori/criteri ci si avvale? Si prega di indicare possibilmente anche le aree CUN coinvolte.

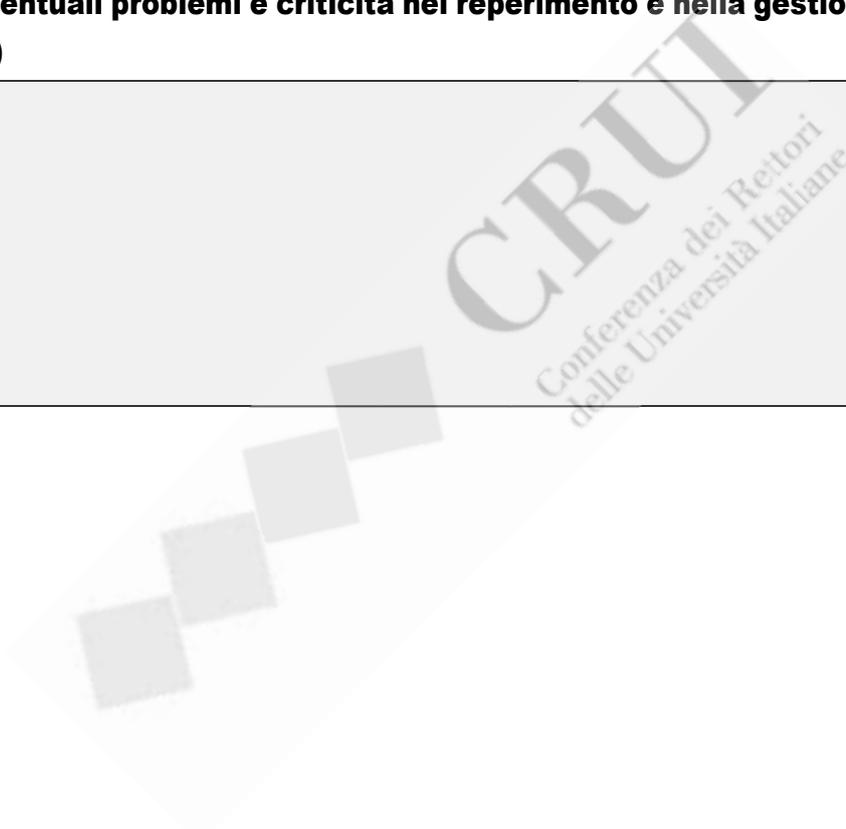
	Si	Tutte le aree	area 01	area 02	area 03	area 04	area 05	area 06	area 07	area 08	area 09	area 10	area 11	area 12	area 13	area 14
Qualità delle riviste (ES: IF, Altre classificazioni, ecc)	<input type="checkbox"/>															
N Prodotti scientifici	<input type="checkbox"/>															
N Citazioni	<input type="checkbox"/>															
H Index	<input type="checkbox"/>															
Risultato Peer Review	<input type="checkbox"/>															
Analisi presenza di coautori stranieri (grado di internazionalizzazione)	<input type="checkbox"/>															
Capacità di attrazione risorse (ES. Su progetti, su contratti conto terzi, ecc)	<input type="checkbox"/>															
Fattore di proprietà dei prodotti	<input type="checkbox"/>															
Premi e riconoscimenti	<input type="checkbox"/>															
Altro	<input type="checkbox"/>															

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****4.4 Per le riviste NON indicizzate, vengono utilizzate altre classificazioni?**

- No, non utilizziamo classificazioni
- Sì, utilizziamo classificazioni elaborate all'interno dell'ateneo
- Sì, utilizziamo classificazioni elaborate in collaborazione con altri atenei
- Altro

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

**4.5 Indicare eventuali problemi e criticità nel reperimento e nella gestione dei dati (max 1.000 caratteri)**

## Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica

**5. ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'****\* 5.1 Esiste un organismo specifico preposto alla gestione della ViR?** No Sì

Se sì, indicarne la denominazione

SE NO, ANDARE A PAGINA "6. FINALITA' DELLA VALUTAZIONE"



## Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica

**5. ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'****5.2 L'organismo di gestione e la sua composizione sono definiti**

- Nello statuto
- Nei regolamenti di ateneo
- Altro (es. delibere, ecc)

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

**5.3 Indicare la composizione dell'Organismo e i contatti del responsabile (Max 2.000 caratteri)****5.4 Laddove esistente, indicare il sito web dell'Organismo****5.5 Da chi dipende istituzionalmente l'Organismo di gestione?**

- Rettore
- Senato Accademico
- CdA
- Altro

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica



## Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica

## 6. FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

## 6.1 La ViR è stata avviata con l'intento di

**Conoscere le aree di forze e di debolezza dell'ateneo a fini decisionali e correttivi**

Sì

**Ripartire le risorse internamente premiando**

I singoli ricercatori

I gruppi di ricerca

I dipartimenti

Scuole di dottorato

Altro

Se Altro, specificare (max 500 caratteri)

**Altre finalità**

Sì

specificare (max 500 caratteri)

## 6.2 I risultati della ViR vengono resi pubblici in qualche forma?

No

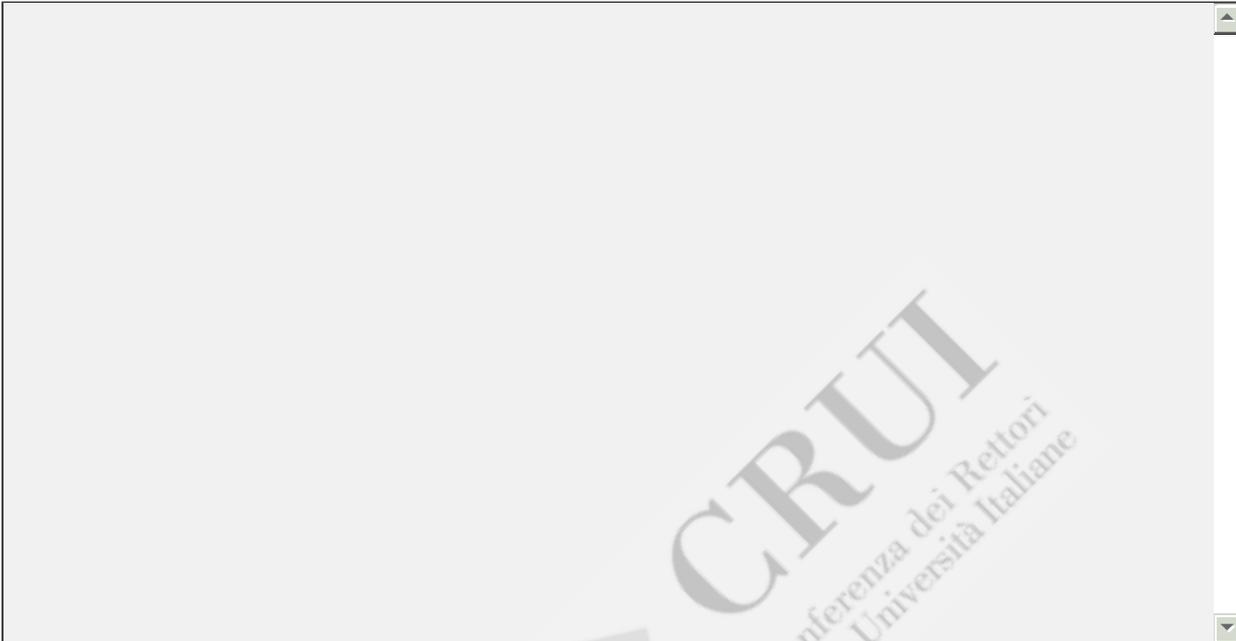
Sì

Se Sì, specificare (max 500 caratteri)

**Rilevazione sulla Valutazione Interna della Ricerca Scientifica****NOTE E COMMENTI**

Se desidera, può inserire un testo di massimo 2.000 caratteri.  
Per un commento più lungo, mandare una mail a [segreteria@cruil.it](mailto:segreteria@cruil.it)

-



**CRUI**  
Conferenza dei Rettori  
delle Università Italiane